

Progettazione, attivazione e gestione dei corsi di studio

*17 ottobre 2013 - Genova
Vincenzo Zara*



SOMMARIO

- A) Riferimenti normativi
- B) Riorganizzazione della didattica ai sensi della L. 240/10
- C) Progettazione dei corsi di studio: istituzione

DPR 382/1980

- "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica"
- Istituzione dei Dipartimenti con elementi di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile

Legge 168/89

- "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"
- Autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria-contabile

Legge 341/90

- "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"
- **Autonomia didattica e Regolamento Didattico di Ateneo**

Legge 127/97

- "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"
- **Autonomia ordinamentale e premessa per la "Riforma"**

DM 509/99

- "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"
- "Riforma del 3 + 2 o del 3 e 2"

DM 270/04

- "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"
- "Riforma della riforma"

DDMM 16-03-07

- "Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali universitarie"
- **Classi di laurea (o cornice normativa) entro cui istituire i corsi di studio**

DD 61/08

- "Decreto Direttoriale n. 61 del 10 giugno 2008 in attuazione dell'art. 1 del DM 544/07 sui requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati"
- **Requisiti di trasparenza**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

- “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”
- Le parole chiave sono: organizzazione, personale accademico e reclutamento, qualità e efficienza
- Un quadro normativo in rapida evoluzione: vari provvedimenti di attuazione già emanati o in corso di emanazione



Decreto legislativo 27.01.2012, n. 19

- "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lett. a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"
- **Introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio**

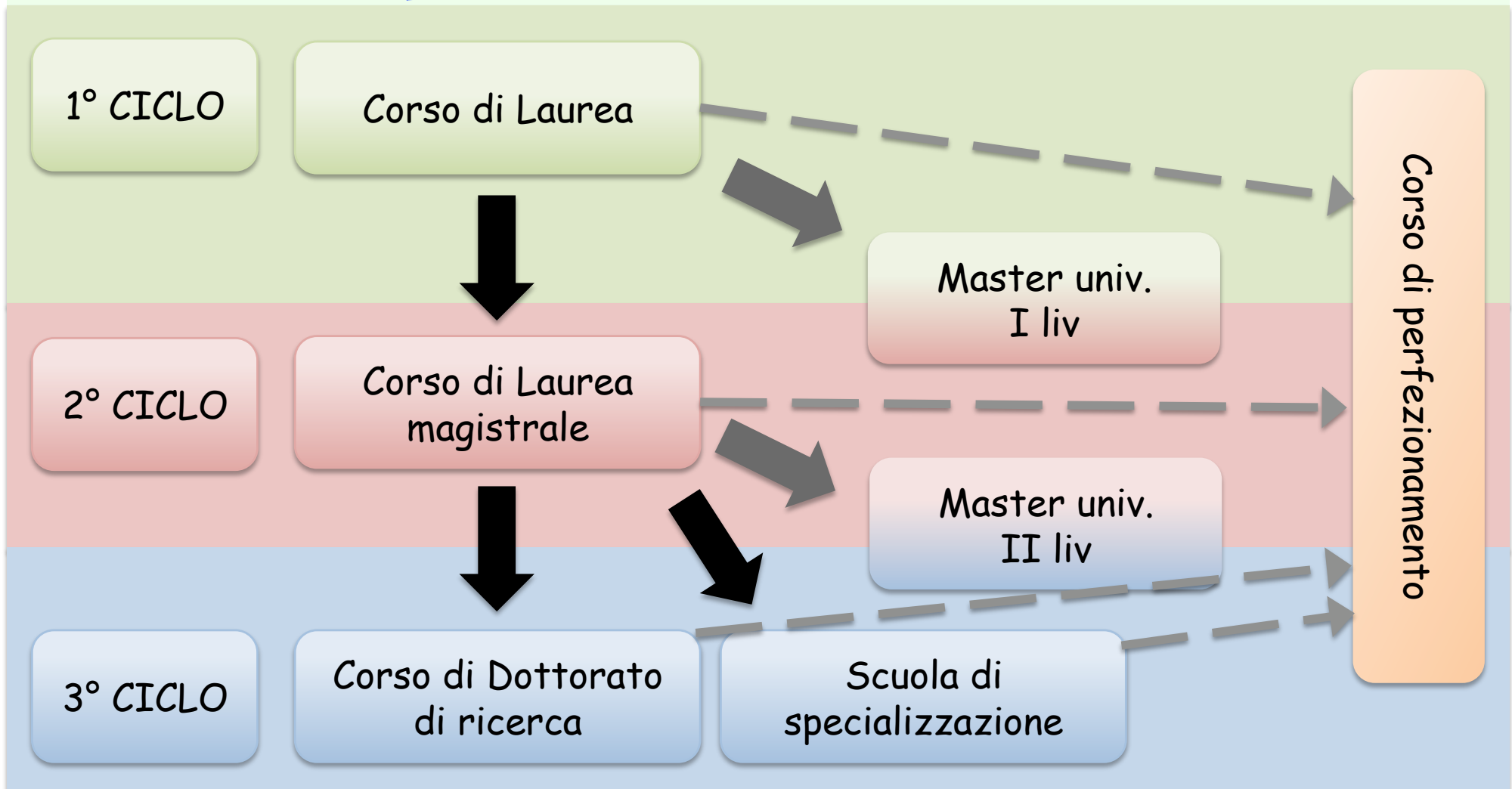
Documento finale dell'ANVUR 28-01-13

- "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"
- **Introduzione del sistema integrato AVA**

DM 47/13

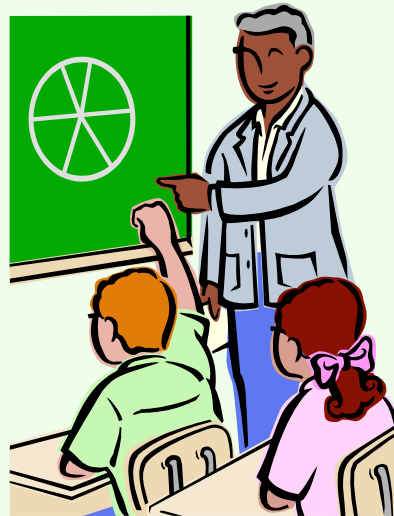
- "Decreto Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica"
- **Decreto ministeriale di adozione del sistema integrato AVA**

Qual è l'offerta formativa degli Atenei?



Riorganizzazione della didattica
ai sensi della L. 240/10

*"Nuova" Offerta formativa
Concetti generali*



Organi e articolazione interna delle Università..

DIPARTIMENTI

- vengono attribuite al dipartimento anche le funzioni finalizzate allo svolgimento delle *attività didattiche e formative...*
- riorganizzazione dei *dipartimenti* (almeno 35/40 componenti appartenenti a *SSD omogenei*)

STRUTTURE DI RACCORDO

- possibilità di istituire *strutture di raccordo* tra più dipartimenti che abbiano *affinità disciplinare*, per fini di *coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche*, compresa la proposta di attivazione o soppressione di CdS e di gestione dei servizi comuni...
- Numero complessivo di strutture di raccordo *proporzionale alle dimensioni dell'ateneo (non superiore a 12)*

Organi e articolazione interna delle Università..

STRUTTURE DI RACCORDO

- *organo deliberante* composto da:
 - i direttori dei dipartimenti
 - rappresentanti degli studenti
 - in misura complessivamente non superiore al 10% dei componenti dei consigli di dipartimento, docenti scelti tra: componenti giunte di dipartimento, coordinatori CdS o dottorato, responsabili attività assistenziali

- Il *presidente* è un professore ordinario della struttura, eletto o nominato, mandato triennale rinnovabile una sola volta

Organi e articolazione interna delle Università..

COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

- in ciascun dipartimento o struttura di raccordo
- attività di *monitoraggio* dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori/ricercatori
- individuazione di *indicatori* per la valutazione dei risultati delle suddette attività
- pareri su *attivazione/soppressione* dei CdS

ma ricordiamo...

- *Parere su coerenza CFU* assegnati alle attività formative *e obiettivi formativi specifici* del CdS (DM 270/04, art. 12, c. 3)

Organi e articolazione interna delle Università..

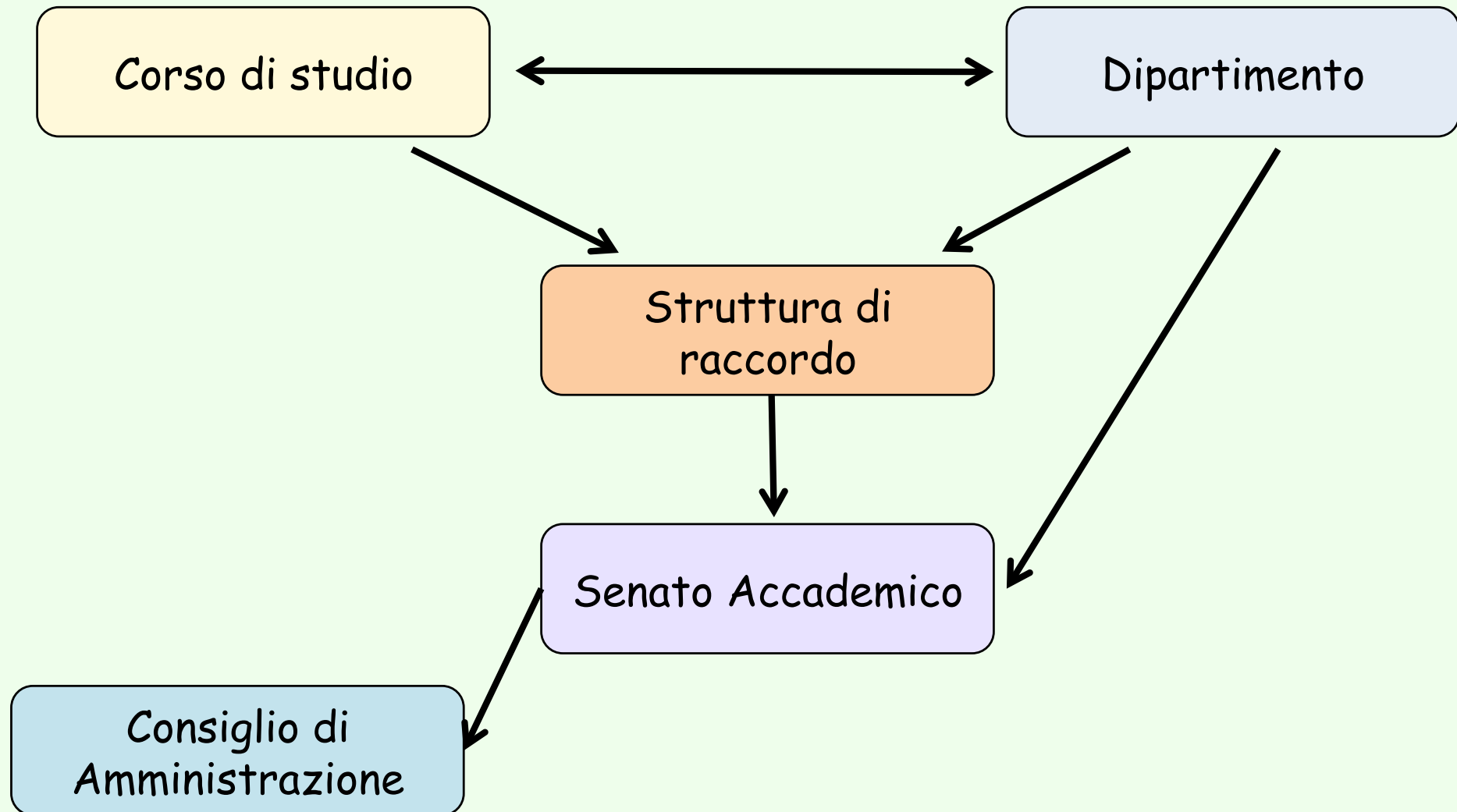
COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (DLgs 19/12 - art. 13, commi 1 e 2)

- *Relazione annuale al NVA con proposte* per migliorare qualità ed efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione a *risultati ottenuti nell'apprendimento, prospettive* occupazionali/di sviluppo personale e professionale ed esigenze sistema economico e produttivo
- ... elaborate previo *monitoraggio degli indicatori*...e anche sulla base di *questionari o interviste agli studenti*
- *ampia attività divulgativa* delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo

Quale rapporto tra Corsi di studio e Dipartimenti?

- **Dipartimento di riferimento:** è individuato, di norma, in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti del CdS
- **Dipartimento associato:** concorre con i propri docenti in misura rilevante e significativa agli insegnamenti del CdS
- **Attenzione:** ogni CdS deve afferire ad un Dipartimento di riferimento (afferenza univoca)
- Ogni CdS, dunque, ha un proprio Dipartimento di riferimento ed eventualmente uno o più Dipartimenti associati

B) RIORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA 7/10



Possono esistere vari modelli...

- Progettazione e gestione dell'offerta formativa centrata *esclusivamente sui Dipartimenti*
- Progettazione e gestione dell'offerta formativa *condivisa tra Dipartimenti e Strutture di raccordo*
- Progettazione e gestione dell'offerta formativa *ancorata alle Strutture di raccordo con un ruolo ancillare dei Dipartimenti*
- Le varie soluzioni adottate dipendono da una serie di fattori, tra cui l'interpretazione della L. 240/10, la storia dell'Ateneo, la composizione e la dimensione dell'Ateneo, i rapporti di forza interni, ecc.

Ma è necessario considerare vari aspetti....

- *I Consigli di Corso di studio*: che ruolo e quale interfaccia con i Dipartimenti e le Strutture di raccordo?
- I *Dipartimenti* possiedono il *know-how* per la progettazione/ gestione della didattica?
- Vari *problemi organizzativi* per una gestione efficiente/ efficace del processo "offerta formativa"
- Necessità di ridisegno di ruoli, criteri, procedure e termini temporali

E, quindi, quali nuovi impegni per il CdS/Dipartimento/Struttura di raccordo?

- Le "strutture didattiche", *in ogni caso e in varia misura*, sono coinvolte nelle fasi di *progettazione e attivazione* dei CdS
- Progettazione significa anzitutto preparazione *dell'ordinamento degli studi*
- Attivazione significa assicurare *sostenibilità, stabilità e qualità* ai fini dell'accREDITamento del CdS
- Nuovo strumento operativo: la *SUA-CdS* (Scheda Unica Annuale del CdS)

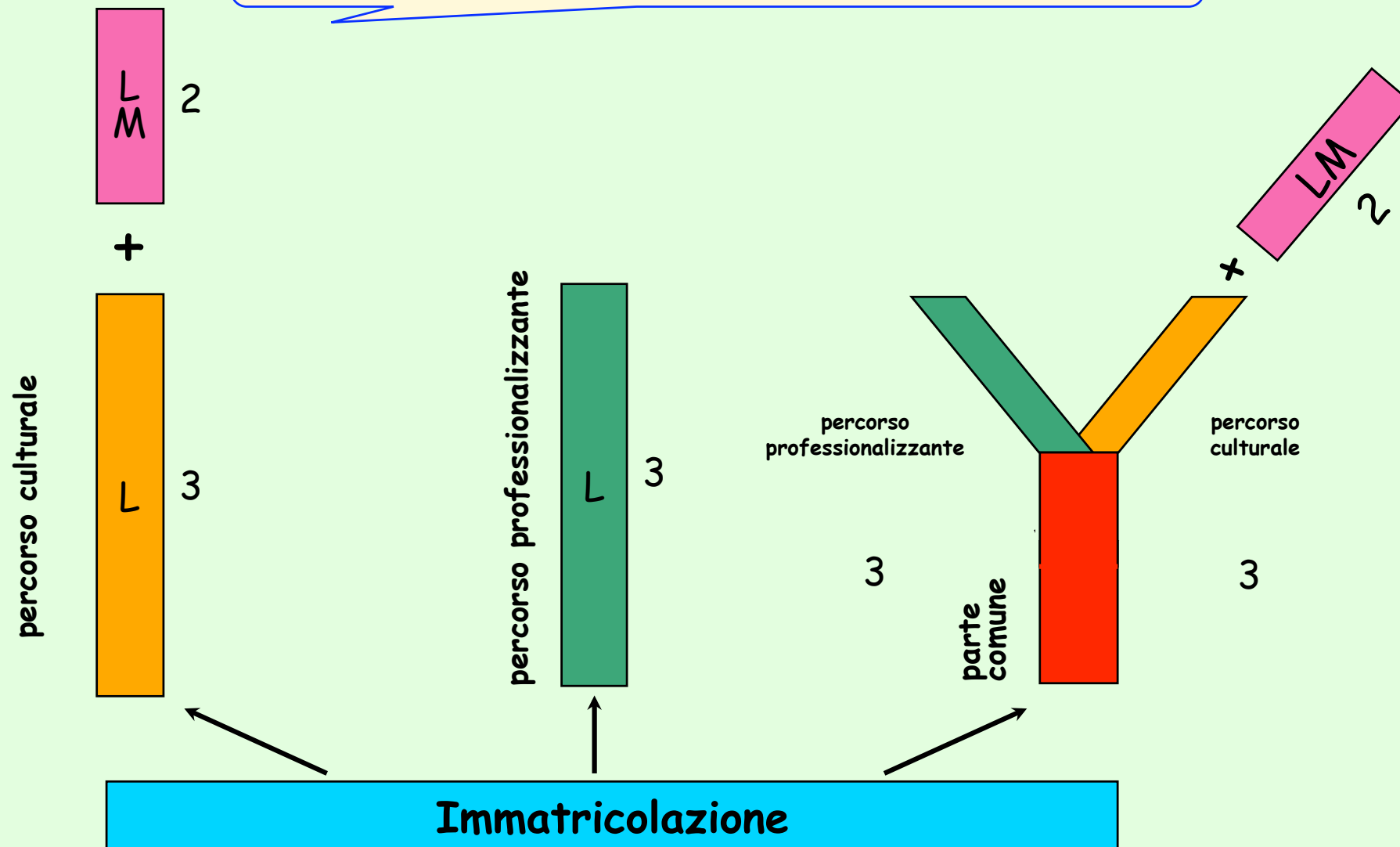


Progettazione dei corsi di studio

*Istituzione dei corsi di studio e
Ordinamenti degli Studi*



Le tre diverse soluzioni del DM 270/04



Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

1) Domanda di formazione

-definita attraverso *le funzioni o i ruoli professionali* che il CdS prende a riferimento, tenuto conto delle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, declinando le competenze richieste per ricoprirli..
- Si tiene quindi conto sia della *domanda di competenze* del mercato del lavoro e del settore delle professioni..
- ...sia della *richiesta di formazione* da parte di studenti e famiglie
- Ruolo importante da parte dell'Università al fine di progettare un CdS che effettivamente risponda alle *esigenze della società* in termini di *profili professionali*

Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

2) Requisiti di ammissione

- Sono diversi per l'accesso ai *corsi di laurea* (I livello) e ai *corsi di laurea magistrale* (II livello)
- *Requisiti di ammissione ai corsi di laurea:*
 - art. 6, comma 1, DM 270/04 ➡ diploma di scuola secondaria superiore + possesso o acquisizione di una adeguata preparazione iniziale
- *Requisiti di ammissione ai corsi di laurea magistrale:*
 - art. 6, comma 2, DM 270/04 ➡ laurea + specifici criteri di accesso

2) Requisiti di ammissione ai corsi di laurea

Corsi propedeutici alla verifica della preparazione iniziale



Verifica della preparazione iniziale



Immatricolazione
(eventualmente con obblighi formativi aggiuntivi)



Corsi integrativi per l'assolvimento
degli obblighi formativi aggiuntivi



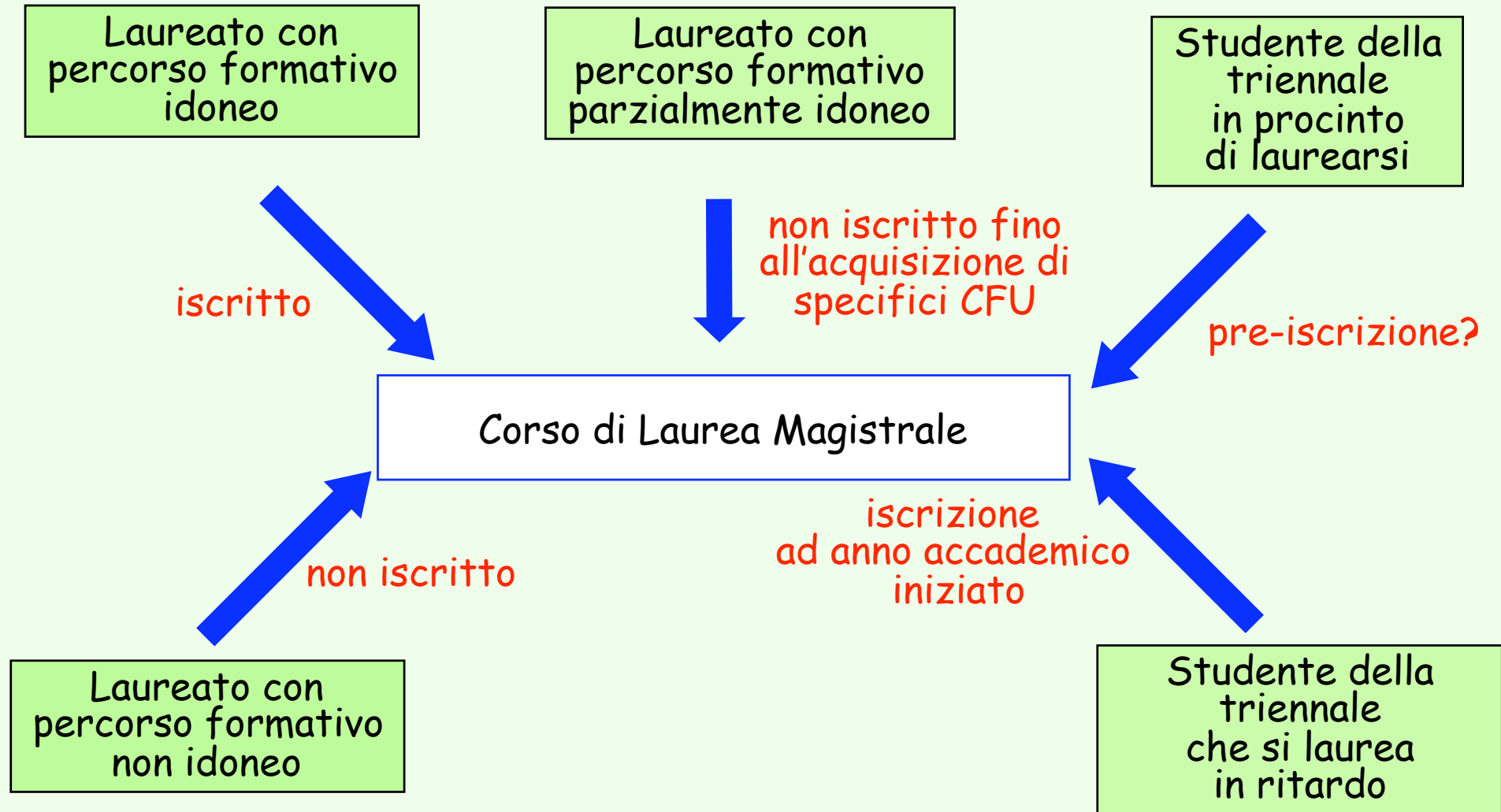
2) Requisiti di ammissione ai corsi di laurea magistrale

- L'Università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale specifici *criteri di accesso*
- Tali criteri prevedono il *possesso di requisiti curriculari* e *l'adeguatezza della personale preparazione*
- I *requisiti curriculari* richiesti sono specifici di ciascun corso di laurea magistrale
- *L'adeguatezza della personale preparazione* viene verificata dagli Atenei con modalità definite nei regolamenti didattici



C) PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO 9/26

Varie possibilità per l'accesso ai corsi di laurea magistrale....



Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

3) Obiettivi formativi specifici

- Gli obiettivi formativi specifici di un Corso di Studio devono essere formulati tenendo in considerazione due elementi:

A) Domanda di formazione

B) Obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea



3) Obiettivi formativi specifici

- Essi, quindi, tengono conto delle *esigenze dei portatori di interesse*, con l'obiettivo prioritario di favorire l'inserimento lavorativo dei neo-laureati
- Essi, inoltre, sono un *sotto-insieme degli obiettivi più generali della classe di laurea (obiettivi formativi qualificanti)*, enfatizzando alcuni aspetti in relazione alle competenze della sede e alle specifiche esigenze formative emerse dalla ricognizione della domanda di formazione

Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

4) Risultati di apprendimento attesi: i descrittori di Dublino

Nel definire gli Ordinamenti, le università specificano gli *obiettivi formativi* in termini di *risultati di apprendimento attesi*, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea, e individuano gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT

- *Conoscenza e capacità di comprensione*
- *Conoscenza e capacità di comprensione applicate*
- *Autonomia di giudizio*
- *Abilità comunicative*
- *Capacità di apprendere*

4) Risultati di apprendimento attesi: i descrittori di Dublino

- *Conoscenza e capacità di comprensione*
- *Conoscenza e capacità di comprensione applicate*

*COMPETENZE
DISCIPLINARI*

- *Autonomia di giudizio*
- *Abilità comunicative*
- *Capacità di apprendere*

*COMPETENZE
TRASVERSALI /
GENERALISTE
(generic skill)*

È importante verificare la "distanza" tra i risultati di apprendimento effettivi e i risultati di apprendimento attesi

Sperimentazione ANVUR!

Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

5) Quadro delle attività formative: come costruiamo il percorso?

- Anzitutto, quali sono le attività formative (TAF)?
 - ✓ *Attività formative di base* TAF A
 - ✓ *Attività formative caratterizzanti* TAF B
 - ✓ *Attività formative affini o integrative* TAF C
 - ✓ *Attività formative a scelta dello studente* TAF D
 - ✓ *Prova finale e lingua straniera* TAF E
 - ✓ *Tirocini, stage, conoscenze linguistiche, inform.* TAF F

5) Quadro delle attività formative: come costruiamo il percorso?

L-13 Classe delle lauree in SCIENZE BIOLOGICHE

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU min. da DM	min	max
Di base	Discipline biologiche	BIO/01 ✓ BIO/02 BIO/04 BIO/05 BIO/06 ✓ BIO/07 ✓ BIO/09 BIO/10 ✓ BIO/11 BIO/18 ✓ BIO/19	24	26	32
	Discipline matematiche, fisiche e informatiche	FIS/01 ✓ INF/01 ING-INF/05 ✓ MAT/01	12	18	22
	Discipline chimiche	CHIM/01 CHIM/02 CHIM/03 ✓ CHIM/06 ✓	12	12	12

5) Quadro delle attività formative: come costruiamo il percorso?

L-13 Classe delle lauree in SCIENZE BIOLOGICHE

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU min. da DM	min	max
Caratterizzanti	Discipline botaniche, zoologiche, ecologiche	BIO/01 BIO/02 BIO/03 ✓ BIO/05 ✓ BIO/06 BIO/07 ✓	12	12	14
	Discipline biomolecolari	BIO/04 BIO/10 BIO/11 ✓ BIO/18 BIO/19 ✓	12	12	14
	Discipline fisiologiche e biomediche	BIO/09 ✓ BIO/12 BIO/14 BIO/16 MED/04 ✓ MED/42 ✓	9	9	9

5) Quadro delle attività formative: differenze tra corsi di laurea e corsi di laurea magistrale

- 90 CFU da DM → 180 CFU totali (corsi di laurea)
- 48 CFU da DM → 120 CFU totali (corsi di laurea magistrale)
- Nel corso di laurea magistrale *non sono previste le TAF A*
- Esistono anche i *corsi di laurea magistrale a ciclo unico* (300 e 360 CFU) in cui sono previste le TAF A
- Nel *corso di laurea* la prova finale è *un'importante occasione formativa individuale*, ma non è richiesta originalità
- Nel *corso di laurea magistrale* la prova finale è la *tesi* vera e propria sotto la guida di un relatore

Progettazione del Corso di studio

- 1) Domanda di formazione
- 2) Requisiti di ammissione
- 3) Obiettivi formativi specifici
- 4) Risultati di apprendimento attesi
- 5) Quadro delle attività formative
- 6) Altre informazioni (denominazione, lingua, modalità di erogazione, ecc.)

6) Altre informazioni

- La *denominazione del CdS* deve essere coerente con la classe di laurea e con gli obiettivi formativi; inoltre, non deve essere fuorviante!
- *Lingua*: generalmente italiano oppure inglese, oppure italiano-inglese, ecc. (importante ai fini della internazionalizzazione)
- *Modalità di erogazione*: convenzionale, teledidattica, ecc.
- *Date di approvazione* del progetto formativo da parte delle strutture didattiche e degli organi di governo
- Relazione tecnica del *Nucleo di valutazione*

Momenti di attenzione: le tre coerenze....

- La progettazione/revisione del percorso formativo deve assicurare coerenza tra attività formative e obiettivi formativi: *coerenza interna*
- Gli obiettivi formativi devono essere di "valore" e allineati con le esigenze dei principali portatori d'interesse: *coerenza esterna*
- Nel II e III livello, inoltre, deve diventare più stretto il legame tra didattica e ricerca: *coerenza didattica-ricerca*
- In sostanza, bisogna spostare l'attenzione dal docente allo studente evitando "*l'invasione di campo*"

Momenti di attenzione: la qualità del servizio reso....

Ricognizione della domanda di formazione



Risposta alla domanda di formazione
ovvero definizione dei risultati di
apprendimento attesi



Corretta valutazione del raggiungimento
degli obiettivi di apprendimento ovvero
esami con valore certificatore

Conclusioni

- Le fasi descritte relativamente alla progettazione del percorso formativo sono generalmente note come *Istituzione del corso di studio*
- Gran parte di queste informazioni confluiscono *nell'Ordinamento degli studi*
- Parte di queste informazioni sono soggette al *parere del CUN*
- Parte di queste informazioni sono soggette al *parere dell'ANVUR*
- Alla fine dell'iter vi è *l'approvazione da parte del MIUR*

C) PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO 26/26

ISTITUZIONE
dei CdS



ATTIVAZIONE
dei CdS



Accreditamento

Idea...

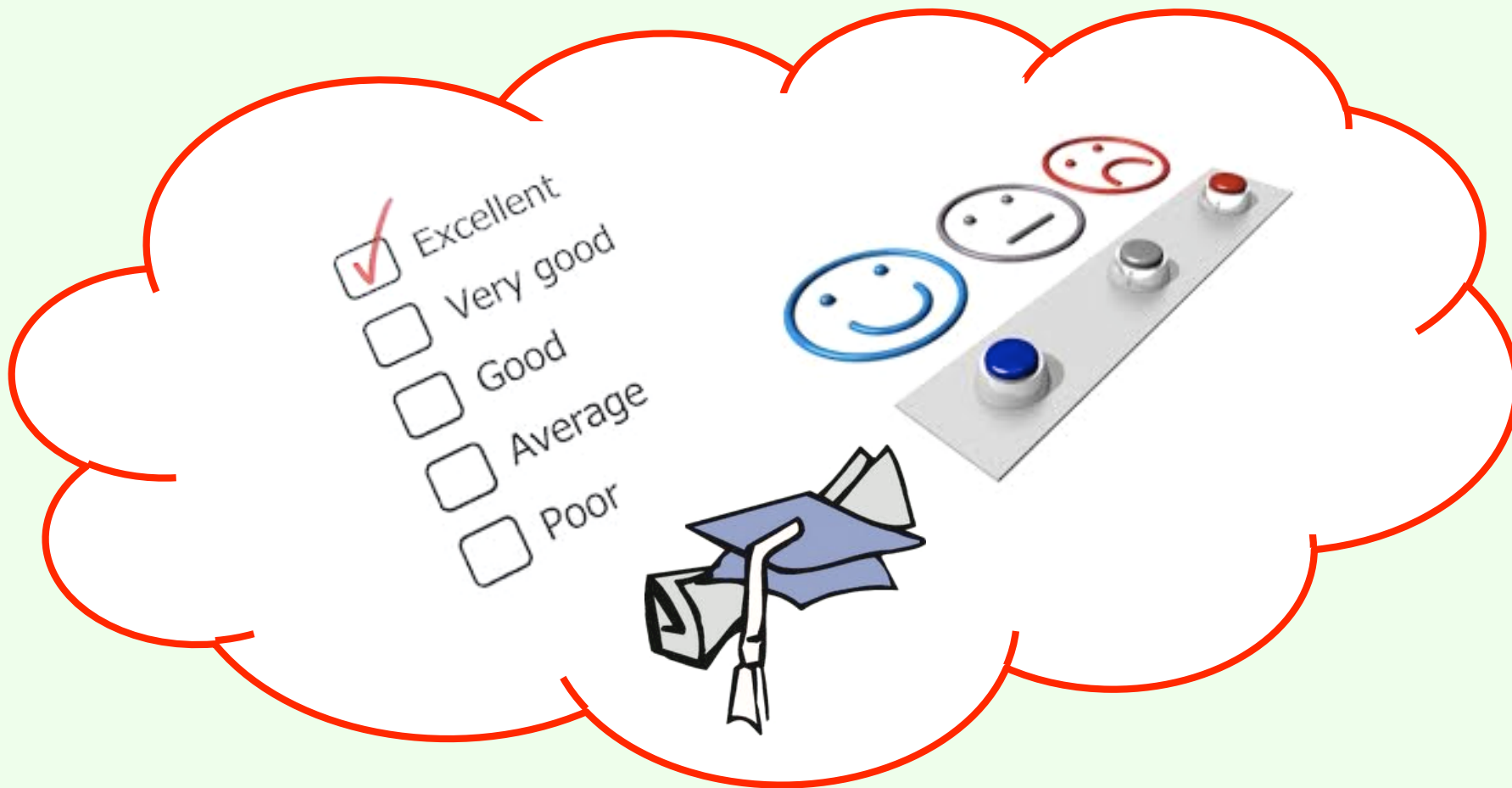


che si realizza...



correttamente!





Grazie per l'attenzione e
BUON LAVORO!!